

«Indignati e perplessi»

Dal giornale Toscana Oggi del 20/07/2011

Sulla rivista spagnola più diffusa sul Cammino di Santiago (*Camino Santiago - Revista Peregrina*) nel numero di luglio e agosto si leva alto il grido dei pellegrini: *Indignados!*

Anche lì è arrivato il movimento degli *indignados*. Ci si indigna per un cammino sempre più in mano ad amministratori che cercano solo il risultato economico-turistico, un cammino sempre più deturpato dalla edificazione selvaggia e sempre più scippato ai pellegrini e svuotato di senso.

Così in Italia forse è giunto il tempo di alzare anche noi il nostro grido: *siamo indignati!*

L'ultimo spunto, l'ultima goccia arriva dalla lettera scritta dal consigliere Mario Lupi, che in verità pensavamo diverso, apparsa su Toscana Oggi del 17 luglio ([Atvf propone l'osservatorio sulla Francigena toscana](#))(link ancora attivo al 30 agosto 2014).

Con toni molto accalorati vengono richiamati due punti della Via nel tratto senese: il bel lavoro di Quinciano e il problema della brutta nuova via in costruzione sotto il Borgo Vecchio di Malamerenda. Sembra una segnalazione di due punti problematici della VF, sullo stato di qualche centinaio di metri all'interno dei 900 chilometri della Via Francigena.

In verità, tra le parole, sembra celarsi qualcosa che ci ha spaventato molto e ci pone forti interrogativi. C'è l'evidente intenzione di appropriarsi di un cammino che negli ultimi 15 anni i pellegrini hanno costruito e metterlo ora sul banco degli imputati, per consegnarlo poi nel pantano dei comitati di affari e di esperti locali e infine nel tritacarne delle strutture di coordinamento.

C'è anche, in uno scenario da *Fahrenheit 451*, una dichiarata quanto anacronistica intenzione di epurare libri e guide che non aderiscono a quanto stabilito dall'alto, che riportano idee e punti di vista differenti da quelli «ufficiali».

Sicuramente non c'è il desiderio di mettersi sulla strada per capire perché una via è rinata senza contributi pubblici, ma solo dalla gratuità e dalla dedizione di tante persone che si spendono volontariamente su 900 chilometri di cammino, che segnano una via possibile, che la «curano» costantemente insieme ai pellegrini segnalando anche attraverso un sito internet (www.guidafrancigena.it) variazioni, problemi contingenti e soprattutto soluzioni, che ospitano tutte le sere chi passa, che percorrono la via accompagnando storie di vita che mai prima d'allora avevano avuto la possibilità di fare un'esperienza del genere (vedi pellegrinaggio giudiziale di inizio giugno).

Non c'è il desiderio di incontrare questi pellegrini e chiedere loro perché hanno scelto quel percorso piuttosto che un altro; perché da anni bussano alle porte dei potenti senza ricevere mai risposte e continuano comunque a fare da soli. Non c'è il desiderio di condividere con loro la cena negli ospitali e capire cosa li anima, cosa non li fa fermare mai.

Si parla di eliminare il pellegrinetto giallo, il simbolo usato da 6 anni per segnare tutta la Via Francigena dal Monginevro a Roma, «scippatoci» ora in modo poco elegante da qualcuno e per di più colorato di nero, l'ultimo colore che avremmo voluto vedere applicato sul nostro amico. E anche questo ci provoca indignazione.

Invece di mettere il territorio al servizio dei pellegrini si continua a voler mettere i pellegrini al servizio del territorio. I pellegrini visti come risorsa, come fonte di ricchezza e basta.

Perciò siamo convinti che l'azione dei volontari rimarrà ancora l'unica azione realmente utile e credibile fino a quando non cambierà la prospettiva e non si considererà il pellegrinaggio anche come una dimensione da incontrare veramente conoscendo e riconoscendo i volti di chi la rappresenta: una realtà per la quale spendersi veramente e non solo a parole o con piccole azioni di propaganda.

Resteremo ignorati, avversati e reietti perché non sediamo alla tavola dei «potenti» dai quali escono solo fiumi di parole, lunghe note spese e progetti mai completati. Lo sappiamo, ma gli oltre 10.000 lettori e pellegrini che hanno ritenuto interessante e affidabile la nostra esperienza/proposta continueranno a rivolgersi a noi sapendo di trovare soluzioni, conforto e compagnia lungo la Via.

Monica D'Atti e Franco Cinti

Pellegrini e dal 1998 delegati per la Via Francigena
nella Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia

Publicato anche su: <http://www.toscanaoggi.it/Eventi/Via-Francigena/Percorso-e-segnalatica-dibattito-aperto>
(link ancora attivo al 30 agosto 2014)